



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280

# RÖCK

Cultural Heritage  
leading urban futures

# U-LAB INCONTRI TEMATICI REPORT





U-Lab è un laboratorio di pratiche partecipative dedicato alla Zona Universitaria finanziato dal Progetto ROCK (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities) che avvia una nuova stagione di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto.

U-Lab coinvolge Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale ed è coordinato da Urban Center Bologna.

U-Lab è un percorso che si configura come un'attività trasversale alle diverse progettualità in campo in Zona Universitaria, per accompagnare la progettazione della rigenerazione dell'area, sviluppare nuove idee per la valorizzazione, l'uso non convenzionale e la creazione di servizi e promuovere alcune azioni sperimentali per i diversi spazi del distretto, in particolare verso il concorso di architettura previsto sulla zona del Teatro Comunale e via del Guasto (Comune di Bologna e Governo hanno stanziato per questo 3 milioni di euro).

U-Lab si sviluppa attraverso due principali linee di azione:

- 1. Ascolto e co-progettazione: raccolta di idee e proposte tramite incontri**
- 2. Sperimentazione: azioni sperimentali e di animazione del territorio selezionate tramite un bando.**

## **Linea di azione 1. Ascolto e co-progettazione**

Questa fase ha l'obiettivo generale di raccogliere e discutere idee e proposte per creare una visione condivisa di medio periodo su cui avviare un progetto comune di trasformazione, valorizzazione e gestione collaborativa del distretto.

A tal fine ha preso avvio un percorso articolato di incontri che coinvolgono i diversi attori (istituzionali e non) portatori di interesse nel distretto universitario che qui hanno sede, attività o progettualità o sono fruitori dell'area.

Il percorso comprende un ciclo di incontri tematici ad invito (accessibilità, sostenibilità, collaborazioni per nuove produzioni), una serie di incontri pubblici su luoghi e aree specifiche della zona U (piazza Scaravilli, piazza Rossini, area del Teatro, area di via delle Moline) ed alcuni workshop di approfondimento su tecnologie applicate all'ambiente urbano che possono essere adottate nell'area (luci e suoni, verde, altre tecnologie innovative).

Il primo ciclo di incontri tematici si è tenuto nei mesi di gennaio e febbraio 2018, mentre gli incontri per approfondire le potenzialità di aree specifiche, le connessioni, le integrazioni in un possibile piano di gestione condiviso dell'area Universitaria e gli incontri dedicati alle tecnologie si terranno durante i mesi di marzo e aprile.

## **Linea di azione 2. Sperimentazione**

La fase di sperimentazione ha l'obiettivo di mettere in campo azioni sperimentali e di animazione del territorio scelte tramite un bando.

Il bando U-Lab è stato aperto dal 12 al 27 dicembre 2017 e ha ricevuto quarantasette proposte. Una commissione composta da Urban Center Bologna, in accordo con Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale, riconoscendo l'alta

qualità di tutte le proposte presentate e per non disperdere la mole di creatività ottenuta in risposta al bando, ha optato per finanziare sedici proposte, aumentando il budget dai 10.000€ previsti inizialmente a un totale complessivo di 22.000€.

Le sedici realtà selezionate avranno l'obiettivo di valorizzare la comunità e di suggerire nuove visioni per contribuire alla trasformazione del modo in cui si vive e ci si prende cura dell'area in oggetto, con particolare attenzione ai nuovi processi sociali, ambientali, economici.



# GLI INCONTRI TEMATICI

La fase di ascolto e co-progettazione di U-Lab si è avviata con un ciclo di 4 incontri tematici a cui sono state invitate alcune delle realtà che hanno sede nella Zona Universitaria o hanno delle progettualità in corso nell'area e che hanno una particolare attinenza o competenza rispetto ai temi trattati.

Gli attori invitati agli incontri erano molto diversi sia per tipologia di attività, di forma organizzativa e dimensione, riconducibili a queste categorie:

1. Istituzioni (es. Comune, Università, Teatro, Istituzioni culturali, ecc)
2. Università e mondo della ricerca
3. Associazioni e terzo settore
4. Community (anche informali) di cittadini e studenti
5. Imprese e loro associazioni

Il primo incontro (16 gennaio, Scuola di Giurisprudenza) è stata l'occasione per confrontarsi sul tema dell'**accessibilità** vista da diverse prospettive: accessibilità fisica, culturale, relazionale, come elemento di sicurezza e inclusività. L'incontro è stato anche un momento di presentazione, analisi e discussione tra diversi attori che hanno portato la loro esperienza e hanno contribuito a costruire un percorso di progettazione condiviso.

Il secondo incontro (23 gennaio, la Scuderia) è stato dedicato al tema della **sostenibilità**. In particolare ci si è confrontati sui vari aspetti che possono caratterizzare la sostenibilità ambientale della Zona Universitaria con particolare attenzione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla resilienza.

Il terzo incontro (13 febbraio, Teatro Comunale) è stato dedicato al tema della **collaborazione** e dell'attivazione di nuove partnership (pubblico-private, tra associazioni, tra gruppi formali e informali, ecc.) finalizzate alla valorizzazione del Patrimonio Culturale e alla promozione di nuove produzioni per nuovi servizi, nuovi prodotti culturali, nuove modalità di gestione, ecc.

Il quarto incontro (28 febbraio, Accademia di Belle Arti) è stato un momento di **restituzione** e di ulteriore approfondimento delle riflessioni emerse.

# METODOLOGIA DI LAVORO



Gli incontri tematici si sono svolti secondo una organizzazione e metodo di lavoro comune.

Nella prima fase plenaria di ogni incontro sono stati illustrati i contenuti del dossier d'area realizzato a supporto degli incontri e alcuni relatori, interni ed esterni al progetto, hanno portato dei contributi utili sul tema dello specifico incontro.



Nella seconda fase i partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro di circa 10-15 persone, coordinati da un moderatore. I gruppi hanno lavorato per circa un'ora analizzando la Zona Universitaria rispetto allo specifico argomento, declinando e condividendo una definizione del tema applicabile alla Zona, individuando criticità ed opportunità generali o di specifici luoghi, e definendo una serie di requisiti e linee guida. Questi sono aspetti che dovranno guidare a diverso livello (strategico, progettuale, gestionale) le future trasformazioni e progettualità dell'area. Saranno anche la base di partenza per la successiva fase di lavoro che prevede laboratori su specifici luoghi e su tecnologie adottabili nella Zona.



La discussione di ciascun gruppo di lavoro è stata rappresentata in un report curato dal moderatore di ogni gruppo, dalla cui integrazione nasce questo documento.

# ACCESSIBILITA' IN ZONA U

Il primo incontro tematico, dedicato all'accessibilità della Zona U, si è tenuto il 16 gennaio 2018 presso la Scuola di Giurisprudenza in Via Zamboni.

Il tema della accessibilità è stato discusso da diversi punti di vista e con diverse declinazioni: accessibilità fisica, culturale, relazionale ed anche accessibilità come elemento di sicurezza e inclusività.

## Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 44 persone, in rappresentanza di queste organizzazioni: AGFA/FIADDA Bologna, Associazione Students Lab Italia, Cooperativa sociale Accaparlan-te, Comitato Piazza Verdi, Comune di Bologna, Confindustria Emilia, Consiglio degli studenti universitari, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università Alma Mater Bologna, Ente Nazionale Sordi Bologna, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Del Monte, Fondazione Rusconi, Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, Open Group Società Cooperativa Sociale Onlus, PeacockLAB, Refugees Welcome, Scuderia Future Food Urban Coolab.

I partecipanti hanno analizzato e discusso il tema lavorando in 4 gruppi di lavoro.



### **Discussione sulla definizione di accessibilità**

Ai gruppi è stato chiesto di integrare e arricchire “dal loro punto di vista e nella loro esperienza” la definizione di Accessibilità proposta dal progetto Rock:

“Accessibilità è la caratteristica che identifica le possibilità e qualità di accesso alle aree urbane, attraverso diversi gradi e componenti di “accesso”:

- *a percorsi e spazi pubblici*
- *a istituzioni culturali e ai contenuti culturali dell'area*
- *ad edifici universitari e alle occasioni di apprendimento*
- *ai trasporti*
- *ai servizi presenti*
- *alla vita di comunità*
- *alla tecnologia*
- *agli esercizi commerciali e di ristoro*

Coerentemente con i principi del Design Universale e della Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui Diritti delle Persone con Disabilità, una Città Accessibile è una città in grado di produrre programmazione pubblica, servizi e spazi utilizzabili da tutte le persone nel più ampio senso possibile senza necessità di adattamento o modifiche specialistiche, senza escludere, in alcuni casi, strumenti di assistenza per particolari gruppi di persone con disabilità, dove necessari.”



I 4 gruppi di lavoro hanno suggerito aspetti che possono declinare ed essere integrati in tale definizione e la discussione è servita anche a introdurre diversi **fattori** considerati importanti per favorire l'accessibilità.

Di seguito una sintesi di quanto emerso dalla discussione.

### **Accessibilità come sicurezza**

- Un luogo per essere accessibile deve essere sicuro ed essere percepito come tale (la Zona U non è percepita come tale). Sentirsi al sicuro è molto importante in particolare



per le persone non udenti, che altrimenti si sentono perse. La sicurezza significa anche assicurare una **buona visibilità** nell'area, grazie a un'illuminazione adeguata.

- La sicurezza deve essere garantita negli spazi pubblici e in quelli privati, che va garantita soprattutto con azioni indirette volte a far fronte a priori a situazioni di degrado, disagio e violenza. Azioni di educazione e informazione sono prioritarie.

### **Accessibilità come autonomia**

- Accessibilità è anche garantire l'autonomia delle persone nell'accedere a un'area o un servizio, ovvero prevedere una **segnaletica chiara e universale** (es. segnaletica colorata che possa aiutare a trovare i posti a seconda della funzione) e poter disporre di un'**app** o di strumenti (es. tessere, card) che diano alle persone sorde la possibilità di essere riconosciute e di usufruire di servizi dedicati per orientare ai servizi.
- La presenza di panchine significa assicurare non solo **luoghi di aggregazione** ma anche di sosta "serena" e riposo per tutti, in particolare, per le persone più fragili che possono avere momenti di stanchezza.
- la necessità di una **comunicazione e informazione preliminare diffuse**, diversificate (sotto varie forme e modalità) e pianificate, con l'obiettivo di aumentare la **comprensione** e la possibilità di conoscere l'offerta (culturale e non) della città anche a chi non ha problemi di accessibilità fisica. Accessibilità è anche accettare **il limite**, potendo conoscere in maniera completa e in anticipo le caratteristiche dell'offerta per poi decidere in autonomia in base al grado di accessibilità.
- L'informazione preliminare e la sua diffusione è una caratteristica che traghetta la discussione verso il **concetto** di città **navigabile**, che permette (grazie anche a tecnologie-guida) di sapere a priori come raggiungere i luoghi attraverso un percorso che si presenti privo di disconnessioni.
- Possibilità di integrare persone di lingue e culture diverse attraverso un'attenzione al **tema linguistico**, che permette di rendere comprensibili i messaggi. Non solo utilizzando lingue diverse ma anche forme di comunicazione varie, adeguate alle differenti capacità cognitive delle persone, ad esempio utilizzando anche forme di rappresentazione grafica per facilitare la comprensione. Creazione di uno sportello per i sordi, ciechi e sordo ciechi in zona U come presidio di informazione

### **Accessibilità Universale**

- Rispetto all'accessibilità ai servizi, si fa spesso riferimento a 'utenti deboli', donne, migranti, bambini, comunità lgbt, etc., attori dai cui bisogni è necessario partire prima di pianificare e orientare l'offerta. In questo senso l'accessibilità si declina come **ascolto** delle necessità e parallelamente educazione e informazione, per generare una vera e propria **accessibilità di comunità**.
- accessibilità si declina anche come attenzione e comprensione dell'esistenza di **codici culturali diversi**.
- L'accessibilità non dovrebbe riguardare solo gli esseri umani, ma richiede di rendere ospitali e vivibili gli spazi anche per gli animali (cani in primis), che sono particolarmente importanti per le persone disabili.

### **Accessibilità economica**

- Accessibilità significa anche favorire la **salute** e garantire l'inclusione alimentare, per es. dando la possibilità nella Zona U di avere un'offerta diversificata con menù dedicati per i celiaci, etc.
- L'accessibilità dei contenuti culturali (in particolare dell'Opera) è limitata dai costi a volte proibitivi o, in caso di offerta gratuita, non adeguatamente comunicata,
- C'è necessità di informazione rispetto al mondo del **lavoro** per i giovani con politiche mirate e luoghi dedicati nell'area.



- La fruizione degli spazi pubblici deve essere gratuita per garantire il **mix sociale** e l'incontro tra persone con diverse possibilità culturali ed economiche, quindi si deve permettere una vivibilità delle aree "rilassata", per cui tutti, anche persone che vivono in situazione di marginalità possono accedere allo spazio pubblico.

#### **Accessibilità come fruibilità**

- Per le persone che non sentono, la cultura non è accessibile (musei teatro). Essere sordi al teatro, al cinema, alle conferenze vuol dire non poter entrare. Urge rimuovere le barriere alla comunicazione.
- Perché non ci sono tanti studenti a teatro anche se ci sono costi vantaggiosi? Ragazzi rifugiati, anche se hanno la stessa età degli studenti universitari, fanno fatica ad accedere. Alcuni non sapevano delle possibilità che dava Sala Borsa
- Accessibilità non è solo la possibilità di 'accedere' ma anche di **fruire** e godere dei luoghi e dei servizi offerti. In questo senso è meglio parlare di 'accessibilità accogliente', che include (oltre alla dimensione fisica dell'accesso agli spazi) anche una dimensione relazionale e una particolare attenzione alla **comunicazione**.
- Infine un luogo può essere definito accessibile quando **animato**, presidiato, vivo e percorso da utenti che fruiscono dei **servizi collettivi**.
- Fruizione degli spazi che non sia "settoriale" in termini di pratiche d'uso dei luoghi per "fasce di popolazione", l'accessibilità è la possibilità di fruire degli spazi in un modo non escludente ma anzi in un modo che agevola la **convivenza di pratiche d'uso**.

#### **Accessibilità come dialogo**

- Accessibilità è anche definita come **accessibilità alle decisioni**, quindi come possibilità di partecipare, dire la propria idea, e avere l'opportunità di incidere sui luoghi, sul loro modo di essere vissuti e sulle loro trasformazioni spaziali.
- Accessibilità non è solo fisica. Accessibilità è legata anche percezione e quindi anche agli stereotipi (insicurezza, paura, ecc.). Gli ostacoli non sono solo materiali, ma anche limiti nella conoscenza di opportunità di crescita e benessere. L'accessibilità in relazione con la comunicazione, l'accesso alla conoscenza, all'informazione. L'empowerment la crescita

personale e delle collettività favorisce l'accessibilità, prendere coscienza dei propri diritti di accesso e viverli in una comunità che ascolta e accoglie.

Nella discussione sono emerse anche **contraddizioni** insite nel tema dell'accessibilità: molte strategie per favorire l'accessibilità (attrezzare con panchine, luoghi di sosta etc.) creano al contempo luoghi "occupati" da persone senza tetto o che portano avanti attività illecite. Il gruppo ha discusso a riguardo, e proposto alcune modalità: fare in modo che siano **luoghi "presidiati"** (come ad es. Via Zamboni 25) oppure che siano **"pieni e frequentati assiduamente"**. Nell'esperienza delle Scuderie questo è il fatto di **comunicare meglio l'accessibilità** fa sì che le stesse persone che in altri luoghi si comportano in maniera illecita, si comportino in maniera adeguata.

### **Esempi e buone practice**

Nella discussione sono emerse alcune buone pratiche locali o sviluppate in altri contesti, che offrono spunti interessanti per il progetto della Zona U:

- Giardini del guasto, buona pratica di mixité intergenerazionale
- SenCity Festival olandese multi-accessibile con eventi, feste e concerti fruibili sia da sordi che da udenti
- Vuoto a rendere Ispirarsi alle politiche per il vuoto a rendere applicate a Colonia (Germania), Cile etc. che uniscono il riciclo all'inclusione di soggetti in stato di bisogno.
- Eco Vicini Applicare il progetto di HERA sviluppandone le caratteristiche per la Zona U.
- Cicloni Servizio bolognese di ciclo-logistica per il trasporto merci in città con biciclette.
- Associazione Orlando, casa delle donne Impegnata contro la lotta all'esclusione e la violenza contro le donne, promuove corsi di formazione rivolti a donne migranti e native, attività che favoriscono l'ingresso al mercato al lavoro delle più giovani, progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile, interventi volti all'empowerment e difesa di donne e bambine/i contro la violenza domestica, civile e militare e tante altre attività.
- Città Buenos Aires Piano di attività per Erasmus nella zona universitaria (utenti con tempi brevi di permanenza) ben comunicate e attrattive.
- Città di Lione La città promuove da anni il festival delle luci, diventato un'attrazione internazionale che, oltre ad attrarre artisti e visitatori da ogni parte del mondo, coinvolge i residenti nell'illuminazione di porzioni della città insolite che hanno messo in luce aree inattese, offrendo occasioni di riqualificazione dello spazio pubblico.
- Bari Città vecchia Riqualificazione grazie anche all'uso strategico della luce. Da luogo di degrado a centro vitale della città.
- Museo Egizio di Torino Il museo ha fatto dell'interazione con l'utente il pilastro fondamentale della sua riqualificazione, rendendo accessibile a pubblici meno appassionati e coinvolgendo i più giovani, grazie a video 3D che ridanno vita a eventi e monumenti significativi dell'epoca.
- Via Belvedere, Progetto luci nella città prima si sono riaccese le luci del mercato e subito dopo si è riaperto il mercato, facendo eventi fino alle 10 per iniziare a far capire che la zona non è solo una zona di spaccio ma può essere altro. Il percorso è durato 4 anni e ha riaperto una zona della città. Chiave di successo: condivisione dal basso, collaborazione tra gli esercenti del mercato per fare anche eventi culturali, ripensare la loro attività. condivisione di un obiettivo: riaccendere le luci del mercato. Quando è venuto a mancare il controllo dal basso, regole condivise ecc. quando il gruppo ha iniziato a frammentarsi è andato a perdersi il vero obiettivo della trasformazione.
- Arte e Luce-Utrecht Messaggi luminosi nell'ambito del progetto Gender Studies.

Nella discussione sviluppata nei diversi incontri, sono emerse una serie di criticità e opportunità che caratterizzano la Zona U, di cui si deve tenere presente nella elaborazione dei successivi step.

Alcune di queste sono specificamente riferibili ai temi trattati negli incontri, altre sono di carattere trasversale. Alcuni aspetti emersi sono generali e riferibili all'intera area, o come a diverse porzioni della stessa, mentre altre sono puntuali e riferibili a specifici luoghi o contesti.

Di seguito una rappresentazione di quanto emerso in questo incontro.

### **Criticità trasversali:**

- La zona è percepita come insicura, in particolare Piazza Verdi, Via del Guasto e Via dei Bibiena (dove si sta spostando il problema dello spaccio)
- L'area è in generale buia e l'accesso alle strade è ridotto dalla presenza di macchine parcheggiate.
- Le macchine costituiscono la "prima barriera architettonica dell'area, e il comportamento scorretto degli automobilisti agli attraversamenti e nella sosta selvaggia, nonché la presenza di furgoni per il carico-scarico, è un fattore di criticità per l'area.
- L'arredo urbano in tutta l'area è inadeguato e non basato sul Design 4 All
- La mancanza di dialogo tra i soggetti che frequentano e vivono l'area
- Discontinuità tra offerta diurna e notturna
- Mancanza di offerta stabile nell'area, le idee, le persone, transitano ma non si fermano, l'assenza di offerta attrattiva fa sì che non si passeggi ma si transitino in maniera veloce.
- Presenza di alcune aree non servite o prive di attività commerciali o culturali di qualsiasi tipo.
- Assenza di luoghi per bambini (asili, spazi di cura temporanei, etc.) utili a chi lavora nell'area.
- Problema di convivenza tra i diversi modi di fruire l'area: ciclisti/pedoni/taxisti/automobilisti/residenti.

### **Criticità puntuali:**

- Nel sottoportico i percorsi sono impraticabili per una carrozzina. Ad es. scale senza rampa in corrispondenza di Piazza Verdi.
- Mancanza di esercizi commerciali diurni e notturni lungo la seconda parte di Via Zamboni.
- Arredo urbano non adeguato al Design 4 All (Piazza di Porta Ravegnana).
- Problema di insicurezza e poca illuminazione (Via Petroni).
- Pochi portabici (Via dei Bibiena) e assenza di sorveglianza.
- Mancanza di sgambatoio per cani (ma c'è un parchetto).
- La ciclabile di Via Zamboni e di Largo Respighi è spesso invasa da pedoni, rappresenta quasi un ostacolo più che favorire la mobilità lenta.
- Via Marsala e Piazza Verdi sono quasi inaccessibili se non dai pedoni.
- I ciclisti fanno fatica ad attraversare Via delle Moline.
- La ciclabile è incompleta.
- Il portico del Teatro Comunale è quotidianamente sede di illegalità e spaccio.
- Offerta commerciale di via Zamboni esclusivamente rivolta a un tipo di utente, crea monotonia e disincentiva al passeggio o alla sosta.
- Via Petroni crea un problema di disequilibrio commerciale nell'area, con la presenza di negozi che vendono alcolici a prezzi bassissimi.

### **Potenzialità diffuse:**

- La presenza di commercianti nell'area va vista come una potenzialità. Bisognerebbe allargare l'area ROCK anche a Via delle Belle Arti e Via Marsala dove vi sono molte attività

commerciali e l'area è percepita in maniera più positiva.

- Presenza di verde pubblico nell'area.
- Esiste un diverso 'senso di appartenenza all'area, la potenzialità sta nel trovare una visione

condivisa e dare spazio alle diverse individualità.

- Gli spazi inutilizzati possono essere dedicati all'animazione culturale da parte di associazioni,

che creano presidi, animano e informano facendosi conoscere.

- La luce può aumentare il senso di sicurezza.

### **Potenzialità puntuali:**

- La presenza di una bella piazza [Piazza Verdi] e della Pinacoteca.
- La zona pedonale e la ciclabile esistente.
- Il servizio per studenti disabili, già presente nell'area.
- Piazza Rossini ha le potenzialità per diventare uno spazio pubblico anche per la presenza del Conservatorio.
- Piazza A.Ardigò/S.Donato, potrebbe essere intesa come luogo della sosta.

### **Zona U a più colori: i requisiti di accessibilità**

Dalla sintesi della discussione sviluppata nei 4 gruppi sono stati elaborati una serie di obiettivi da perseguire nella rigenerazione e riorganizzazione della Zona Universitaria, ognuno dei quali è declinato in alcuni requisiti di accessibilità, intesi come i connotati fondamentali e irrinunciabili (da un punto di vista tipologico, funzionale, organizzativo e/o ambientale) che la Zona U, o suoi luoghi specifici, devono garantire nel tempo, anche a seguito degli interventi che saranno sviluppati.

L'approccio strategico è sintetizzato nel concetto di Zona U a più colori, ossia lo sviluppo di una visione a lungo termine che vede nella differenziazione dell'offerta culturale e commerciale, nell'ampliamento negli usi degli spazi, in nuove modalità universali di comunicazione e informazione, nel dialogo costante tra gli attori della Zona, la chiave per rendere l'area accessibile fisicamente e culturalmente, aumentando contemporaneamente la sicurezza e il benessere di chi la frequenta.

Tutto questo si traduce alcuni cambiamenti chiave dell'area:

- 1. Zona U più sicura** (es. riduzione microcriminalità, coesistenza tra diverse modalità di spostamento).
- 2. Zona U più inclusiva** (es. raggiungimento nuovi pubblici, con particolare attenzione a disabili e soggetti più deboli).
- 3. Zona U più fruibile** (es. accessibilità diffusa alle istituzioni e produzioni culturali).
- 4. Zona U meglio illuminata** (es. uso della luce come comunicazione, superamento monotonìa luminosa dei portici).

Questa trasformazione può essere perseguita attraverso l'attuazione di alcuni obiettivi prioritari emersi dalla discussione, ognuno dei quali è declinabile in requisiti e linee guida da tenere presenti nei progetti che riguardano la Zona.

# ZONA U A PIU`COLORI REQUISITI ACCESSIBILITA`

## Cambiamenti chiave

- Zona U più sicura** (es. riduzione microcriminalità, coesistenza tra diverse modalità di spostamento).
- Zona U più inclusiva** (es. raggiungimento nuovi pubblici, con particolare attenzione a disabili e soggetti più deboli).
- Zona U più fruibile** (es. accessibilità diffusa alle istituzioni e produzioni culturali).
- Zona U meglio illuminata** (es. uso della luce come comunicazione, superamento monotonia luminosa dei portici).

## SICUREZZA INCLUSIVA

### REQUISITI GENERALI

Rendere la Zona U più attrattiva e frequentata assiduamente da pubblici diversificati aumentando la sicurezza reale percepita, in particolare dalle persone disabili e più deboli.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare un "Piano della luce" per assicurare una buona visibilità nell'area, elemento fondamentale per aumentare la percezione di sicurezza, in particolare per le persone sorde e per condurre il pubblico verso nuove zone di sosta e permanenza.
- Ripensare nel loro insieme il ruolo e le potenzialità di tutte le piazze dell'area, dando valore non solo a Piazza Verdi come area della sosta.
- Migliorare fisicamente gli attraversamenti pedonali e realizzare interventi che favoriscano il rispetto dei pedoni.

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Creare un palinsesto condiviso di eventi e attività che favorisca una presenza assidua e di pubblici differenti sui luoghi della Zona U.
- Sviluppare una strategia di gestione dei rifiuti specifica per la zona U (es. politica del vuoto a rendere, upcycle ecc.) per ridurre la percezione di degrado e aumentare il decoro urbano dell'area.
- Prevedere dei presidi in prossimità dei luoghi attrezzati per la sosta che favoriscano una frequentazione assidua degli spazi (come ad es. Via Zamboni 25).
- Aumentare la quantità di offerta culturale stabile, permanente che favorisca la fruizione diversificata della Zona.

### INDICATORI

- Incremento % illuminazione spazio pubblico
- Numero partecipanti a eventi informali e non in spazi pubblici
- Percezione sul gradimento dell'evento informale e non
- Comunicazione /spazi/luoghi pubblici che adottano nella loro comunicazione il linguaggio dei segni
- Numero esercenti/spazi/luoghi pubblici che adottano testi scritti e tradotti anche in lingue diverse per sodi
- Numero spazi pubblici che non erano utilizzati ora sono temporaneamente o continuamente occupati
- Numero persone che dopo le 8 di notte prelevano
- Aumento orari di apertura delle attività e degli esercenti
- Incremento investimenti nella zona

## NAVIGABILITA

### REQUISITI GENERALI

Consentire a tutte le persone di orientarsi negli spazi e raggiungere agevolmente tutti i luoghi della Zona utilizzando anche a tecnologie-guida

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare una segnaletica chiara e universale pensata per rendere tutto il distretto "navigabile" anche per chi ha specifiche esigenze di accessibilità (es. non vedenti, persone a ridotta mobilità, sordi, ciclisti, persone con carrozine, ecc)
- Creare un percorso privo di disconnessioni e ostacoli dalle fermate dell'autobus al centro storico
- Attrezzare aree di "sosta serena" accessibili da tutti, in particolare dalle persone più fragili che hanno bisogno di momenti di riposo per fruire l'area (Es. si potrebbe creare o rendere accessibile al pubblico uno spazio all'aperto, coperto e gratuito, uno spazio presidato e attrezzato con video LIS, panchine e acqua).
- Predisporre luoghi attrezzati per bambini e obbati di arredi urbani adeguati per il gioco e riposo.
- Realizzazione di uno spazio a traffico condiviso, eliminando la gerarchizzazione dei mezzi di trasporto, in cui garantire la coesistenza in sicurezza di biciclette, pedoni e mezzi pubblici.

### INDICATORI

- Viaggiatori numero di cicli che transitano sull'area
- Numero persone con disabilità partecipanti a eventi informali e non in spazi pubblici
- Percezione sul gradimento dell'evento informale e non
- Numero utenti che scaricano l'app per navigabilità nello spazio
- Numero esercenti/spazi/luoghi pubblici che adottano nella loro comunicazione il linguaggio dei segni
- Numero esercenti/spazi/luoghi pubblici che adottano testi scritti e tradotti anche in lingue diverse per sodi
- Numero spazi pubblici che non erano utilizzati ora sono temporaneamente o continuamente occupati
- % segnaletica con caratteri più grandi e colori e frasi chiare e semplici e sinatticamente semplici
- Incremento strisce pedonali
- numero di connessioni wifi
- numero di accessi wifi allora nei luoghi e nei bar della zona

## COMUNITA` ACCOGLIENTE

### REQUISITI GENERALI

Creazione di percorsi di ascolto degli "utenti deboli" (dome, migranti, bambini, comunità LGBT, etc) dai cui bisogni è necessario partire per pianificare e orientare l'offerta della Zona.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Favorire il dialogo sulle trasformazioni nell'area e migliorare la comunicazione prima, dopo e durante gli interventi.
- Includere le esigenze degli animali (in particolare dei cani) nella progettazione degli spazi, anche creando spazi dedicati.
- Attrezzare gli spazi con video LIS e la Zona U con uno sportello/servizio per disabili.
- Creare spazi permanenti di scambio dove fare rete; informarsi e abilitarsi all'autonomia nella fruizione dei luoghi culturali, aumentando il senso di appartenenza alla zona.

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Formare gli operatori delle istituzioni culturali, universitarie e degli esercizi commerciali con basi del linguaggio LIS (Lingua dei Segni) e su superamento delle barriere relazionali con differenti culture e disabilità.
- Promuovere una maggiore continuità e integrazione tra offerta culturale e commerciale diurna e notturna, modificando gli orari di apertura e fruizione.
- Realizzare percorsi di educazione all'uso civico degli spazi pubblici.
- Diversificare e comunicare le offerte (commerciali, culturali, ricreative) della Zona.

### INDICATORI

- Numero cani ciechi/sordi usati in un mese nei luoghi culturali
- Numero dome, migranti, bambini, LGBT partecipanti a eventi informali e non in spazi pubblici
- Numero materiali in biblioteche, divulgativi tradotti in lingue straniere
- Numero nuove collaborazioni tra operatori che si occupano di accessibilità
- Numero esercenti/spazi/luoghi pubblici che adottano nella loro comunicazione il linguaggio dei segni
- Numero esercenti/spazi/luoghi pubblici che adottano testi scritti e tradotti anche in lingue diverse per sodi
- Numero di aree sgambatura cani e aree verdi per cani guida
- Numero campagne di sensibilizzazione nella zona per aiutare chi è cieco
- % recensioni anche di app e tecnologie già esistenti
- Numero di social street nascenti

## ACCESSIBILITA` ECONOMICA

### REQUISITI GENERALI

Garantire l'accessibilità economica all'offerta culturale e di ristorazione di qualità.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare punti di informazione e supporto allo sviluppo di attività economiche diversificate a all'occupazione nell'area (es. utilizzo spazi vuoti, anche temporaneamente)

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Stimolare una qualificazione e diversificazione dell'offerta di ristorazione che favorisca la salute e garantisca l'inclusione alimentare (alimentazione senza glutine).
- Rendere economicamente accessibile la fruizione delle iniziative culturali (in particolare l'opera) da parte di chi normalmente non se lo può permettere.
- Ripensare una politica dei prezzi per agevolare l'accesso a iniziative culturali.
- Realizzare un programma delle attività gratuite disponibili per gli studenti.
- Facilitare percorsi di inserimento lavorativo ( tirocini, alternanza...) presso attività nella Zona.

### INDICATORI

- Aumento affluenza in locali che effettuano promozioni e sconti
- Numero di convenzioni stipulate tra università e esercenti
- Numero di abbonamenti che gli studenti hanno fatto con il teatro o altri centri culturali
- card sconto studenti per ristorazione e cultura; monitorarne l'uso e la fruizione
- % recensioni anche di app e tecnologie già esistenti

# SOSTENIBILITÀ IN ZONA U

Il secondo incontro tematico dedicato alla sostenibilità in Zona U si è tenuto il 23 gennaio 2018 presso “la Scuderia” di piazza Verdi.

## Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 53 persone, in rappresentanza di queste organizzazioni: ARPAE Emilia Romagna, Associazione culturale Geart, Associazione il Giardino del Guasto, Associazione Yoda, bitAPP SRL, Climate-KIC, Comune di Bologna, Comitato Piazza Verdi, Dynamo, Green Office, Gruppo Hera, Ingegneria senza Frontiere Bologna, Impronta Etica, ITACA, Kilowatt, Leila Bologna, Quartiere Santo Stefano, R.U.S.K.O, Segretariato Italiano Studenti in Medicina, Università di Bologna, Zoè Teatri, HERA, Direzione Scuderie, Future Food Institute. I partecipanti hanno analizzato e discusso il tema lavorando in 3 gruppi di lavoro.



## Discussione sulla definizione di sostenibilità

Ai gruppi è stato chiesto di integrare e arricchire “dal loro punto di vista e nella loro esperienza” la definizione di Sostenibilità proposta dal progetto Rock:

- “La capacità del tessuto urbano e degli spazi aperti di far fronte ai cambiamenti climatici attraverso azioni di greening (verde) diffuso;
- La capacità di integrare nuove tecnologie a livello di distretto che consentiranno di monitorare gli aspetti ambientali legati all'area e al suo patrimonio (inquinamento atmosferico,

sonoro, luminoso) sia in condizioni d'uso standard, che durante specifici eventi ed attività, eventuali trasformazioni, etc...

- La capacità di associare a ciascun intervento di adattamento e trasformazione un programma (anche non convenzionale) di manutenzione sostenibile;
- La capacità di modificare progressivamente il comportamento dei fruitori/attori dell'area (esercenti, studenti, lavoratori, operatori culturali, etc...) nella gestione dei luoghi, delle risorse, dei rifiuti urbani, in un'ottica di decoro e di cura dello spazio pubblico;
- La capacità di ospitare una mobilità sostenibile e alternativa."

I 3 tavoli di lavoro hanno suggerito aspetti che possono declinare ed essere integrati in tale definizione e la discussione è servita anche a introdurre diversi elementi chiave per la sostenibilità dell'area. Di seguito una sintesi di quanto emerso dalla discussione.

### **Sostenibilità come modifica dei comportamenti**

- La sostenibilità implica una "premessa sociale" di condivisione di comportamenti responsabili per la fruizione e la presa in cura di un territorio. Questo aspetto deve essere considerato in qualsiasi progetto che tende a raggiungere condizioni di sostenibilità, anche con l'accezione più specifica di sostenibilità ambientale.
- Gli individui sono portatori di pratiche comportamentali che considerate nella loro totalità sono capaci di influenzare le trasformazioni ambientali. È quindi necessario porre gli utenti dell'area al centro della progettazione evidenziando come il contesto possa essere in grado di influenzare i loro comportamenti.
- In alcuni casi specifici, per esempio nel caso dei rifiuti, si possono adottare strategie di prevenzione di comportamenti non consoni. Una importante riflessione è stata fatta sul tema di quali attori devono cambiare il proprio comportamento sull'area, identificando 3 Macro -gruppi:
  1. gli studenti, percepiti come maggiori utenti, ma non unici, dell'area sono identificati come produttori di disagio. Viene, infatti, proposta l'attuazione di azioni, anche sui luoghi pubblici, che favoriscano il cambio di percezione degli spazi;
  2. gli esercenti sono percepiti come i secondi attori produttori di disagio, soprattutto in relazione al tema dei rifiuti. Appare importante, tuttavia, comprendere quali siano i reali limiti che tali soggetti hanno nella corretta gestione del rifiuto;
  3. i cittadini sono visti come prime "vittime" dei comportamenti non consoni sull'area. Si propone tuttavia, l'instaurazione di azioni volti alla creazione di sinergie tra studenti, esercenti e cittadini, come nel caso di via del Pratello, in cui una situazione conflittuale è stata risolta nel tempo tramite una variegazione dell'offerta culturale, ricreativa e ristorativa
- Le pratiche collaborative tendono alla sostenibilità se fondate su valori che riconoscono la non dualità tra individuo e natura.

### **Sostenibilità come resilienza**

- Si introduce una visione ampia che vede l'individuo e la sua collettività come parte di una natura dall'alto potenziale creativo capace di preservarsi, trasformarsi, adattarsi optando per scelte in cui la differenza tra risultati e impatti tende al virtuoso.
- L'applicazione di azioni di verde diffuso è vista come elemento di potenzialità per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale dei contesti urbani. Le azioni di greening dovrebbero favorire la diffusione di una cultura del verde anche all'interno delle case, per esempio attraverso le opportunità fornite dal verde nell'economia domestica e nella produzione di rifiuti urbani. Il verde "verticale", in altri termini la diffusione della presenza di verde nei vari piani delle abitazioni (balconi, terrazze, finestre), favorisce lo sviluppo di una cultura del verde urbano ma contribuisce anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla conoscenza di pratiche di tipo circolare. Inoltre, la diffusione delle culture di coltivazione domestica può essere potenziata attraverso la progettazione di orti urbani,



in cui i destinatari possano essere sia residenti, studenti, cittadini ma anche commercianti.

### **Sostenibilità come capacità di mantenere**

- Il tema della manutenzione è stato affrontato in maniera approfondita, in quanto percepito come una delle priorità principali, soprattutto in relazione alla Zona-U. In particolare, si è concordato sulla necessità di avere maggiori luoghi di socialità che siano opportunamente mantenuti. Nel caso delle installazioni verdi (vedi Malerbe in Piazza Scaravilli) una parte di manutenzione può essere prevista già in fase di progettazione per esempio attraverso la scelta di piante autoctone che hanno meno bisogno di azioni di manutenzione continue, così come la piantumazione in abbondanza delle essenze, in quanto le ampie quantità possono garantire l'instaurazione di sinergie tra le piante stesse, che diminuisce la necessità di mantenerle.
- È necessario avere un'attenzione verso un monitoraggio continuo pre e post realizzazione di qualsiasi tipo di intervento.
- I mezzi e gli strumenti attraverso i quali raggiungere gli obiettivi di sostenibilità includono le "nuove tecnologie", le azioni di greening, la manutenzione sostenibile e la mobilità sostenibile.

### **Esempi e buone practice**

Nella discussione sono emerse alcune buone pratiche locali o sviluppate in altri contesti, che offrono spunti interessanti per il progetto della Zona U:



- Re Mida Esempio di economia circolare che promuove il riutilizzo di scarti e rifiuti come materie di partenza per produzioni anche artistiche
- Raccolta differenziata del Guasto Village da parte di Hera Nel corso della manifestazione sono stati raccolti 450 kg cartone, 550 kg plastica, 3.000 kg vetro, 1.100 kg indifferenziata.
- Vuoto a rendere Si potrebbe recuperare innovando l'esperienza realizzata nella Zona nel 2011
- Riutilizzare gli scarti delle 'aziende creative Riutilizzare gli scarti delle aziende creative

come il teatro per esempio fare borse dai banner delle vecchie manifestazioni

- Verde Verticale diffuso nella città di Madrid Diffusione dell'uso di verde all'interno delle mura domestiche e, in modo particolare, su tetti e balconi. La diffusione della pratica di avere del verde in casa nei balconi o terrazzi o tetti o davanzali finestre porta benefici sia per l'economia domestica e la diffusione di un senso civico sulla sostenibilità ambientale, sia per la mitigazione di alcuni fattori climatici a livello urbano (isole di calore, inquinamento).
- Paris Plage ha cambiato la percezione di uno spazio degradato, facendolo diventare uno spazio di socialità
- CNA e Certificazione degli Esercenti Il CNA ha sviluppato un sistema di certificazione degli esercenti che può costituire un'opportunità per gli esercenti dell'area.
- Sesto Senso Locale nell'area che era un ritrovo di cultura e socialità, dove venivano organizzate mostre, concerti, radio, gallerie, spettacoli. Uno spazio come questo manca all'interno dell'area.
- Progetto educativo del prof. Steven Ritz - New York Il professor Steven Ritz ha sviluppato progetti di educazione alimentare nelle scuole americane, portando nelle aule piccole colture che utilizzano la tecnologia idroponica. Le piante vengono affidate alla cura degli studenti che imparano a prendersi cura di qualcosa e che, vendendone i frutti, imparano le regole di un'alimentazione sana.

Nella discussione sviluppata nei diversi incontri, sono emerse una serie di criticità e opportunità che caratterizzano la Zona U, di cui si deve tenere presente nella elaborazione dei successivi step.

Alcune di queste sono specificamente riferibili ai temi trattati negli incontri, altre sono di carattere trasversale. Alcuni aspetti emersi sono generali e riferibili all'intera area, o comunque a diverse porzioni della stessa, mentre altre sono puntuali e riferibili a specifici luoghi o contesti.

Di seguito una rappresentazione di quanto emerso in questo incontro.

#### **Criticità trasversali:**

- Paura degli altri che porta alla difficoltà di comunicazione tra attori appartenenti a categorie diverse, così come alla difficoltà nell'accettare le sperimentazioni.
- Sicurezza, anche se molti si chiedono se il tema della sicurezza sia reale o solo un'iperpercezione.
- Provvisorietà percepita delle azioni sull'area che si teme non possano garantire effetti e impatti a lungo termine o meno.
- I living lab sono buone esperienze ma andrebbero fatte più spesso e coinvolgendo tutti gli attori.
- Necessità di investimenti molto elevati per rendere davvero l'area sostenibile.
- Area poco vista e fruita dai turisti, necessità di portarli nell'area senza creazione nonluoghi o fenomeni di gentrification.
- legami sociali labili, conflitti, popolazioni diverse che faticano a trovare modalità di interazione.
- inquinamento acustico (es. rumori dei vuoti delle bottiglie).
- problema di raccolta differenziata, rifiuti, sporcizia.
- bagni a cielo aperto.
- furti e uso scorretto delle bici.
- inquinamento atmosferico.

#### **Criticità puntuali:**

- Possibilità di mettere in rete i vari attori tra loro, per esempio con esperienze di manutenzione dell'area tramite integrazioni sociali

- Fare leva sugli interessi comuni tra gli attori, anche tramite la creazione di piccoli accordi tra le parti.
- Possibilità di creare nuove esperienze di economia circolare applicate a diversi temi (per esempio i rifiuti).
- Agire sullo spazio per scatenare usi imprevisti dello spazio con conseguenti cambi di comportamento.
- L'area può diventare un terreno per innovazione e test di soluzioni alternative.
- Lavorare contro l'inquinamento acustico introducendo buone pratiche che valorizzano il silenzio e suoni armonici e meno il rumore, anche attraverso sensibilizzazioni all'ascolto.
- La sostenibilità è valorizzazione di risorse, mappando i volontari che vogliono prendersi cura dell'area e creando un incubatore per micro idee da cui possono nascere nuovi di patti di collaborazione.
- La sostenibilità come opportunità per trasformare e crescere culturalmente ed economicamente la Zona U attraverso lo sviluppo di nuove imprese dall'alto potenziale creativo e artigiano che guardano alla green economy.
- L'alta presenza nell'area di studenti dovrebbe essere valorizzata attraverso opportunità per produrre e co-progettare insieme per il bene comune ambientale.
- Lo spazio deve essere abitato da nuove pratiche, i gruppi possono prendersene cura (servono strumenti di facilitazione e gestione di gruppi).
- L'Università come importante istituzione dell'area deve dotarsi di buone pratiche sostenibili e trainare tutto il suo indotto verso queste azioni (es. mense universitarie a Km0).

### **Zona U resiliente: i requisiti di sostenibilità**

Nella discussione dei gruppi sono emersi soprattutto requisiti necessari a raggiungere l'obiettivo di equilibrio socio-ambientale, che mira alla creazione di una comunità consapevole e protagonista della cura del proprio territorio e capace di rispondere alle sfide di cambiamento ambientale (in particolare climatico) e socio-culturale. Questo approccio è funzionale ad accogliere azioni e strumenti tecnici per facilitare dinamiche sostenibili.

Tutto questo è riassumibile nel concetto di Zona U resiliente, che si traduce in alcuni cambiamenti chiave da portare nell'area, rispetto ai quali c'è un tema trasversale di cambiamento dei comportamenti individuali:

- **Zona U più curata** (es. diffusione patti di collaborazione per manutenzione)
- **Zona U più educata** (es. cambiare comportamenti di gestione dei rifiuti, attenzione al tema del rumore)
- **Zona U più verde** (es. azioni di greening diffuso)

# ZONA U RESILIENTE: I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ

**Cambiamenti chiave**

**Zona U più curata** (es. diffusione patti di collaborazione per manutenzione)

**Zona U più educata** (es. cambiare comportamenti di gestione dei rifiuti)

**Zona U più verde** (es. azioni di greening diffuso)

## CURA DIFFUSA E MANUTENZIONE

### REQUISITI GENERALI

Associare a ciascun intervento di adattamento e trasformazione un programma (anche non convenzionale) di manutenzioni sostenibili.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare un progetto di immagine coordinata dell'area attraverso arredo urbano, luce e suoni.
- Realizzare un Piano di manutenzione dell'area che preveda anche un sistema di monitoraggio delle azioni del progetto all'implementazione.
- Realizzare un Protocollo di Sostenibilità per gli Esercenti, su base volontaria. Chi aderisce potrà avere benefici (es. orari di apertura prolungati, maggiore spazio per i dehors, sconti su occupazione di suolo pubblico, sconti su servizi) e potrà apporre un simbolo/logo Commercio Sostenibile 2018 (segnalazione di qualità).

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Promuovere percorsi di economia circolare creativa, partendo dai materiali delle produzioni del Teatro e delle altre istituzioni culturali.
- Incentivare azioni sostenibili anche da parte degli esercenti, a partire per esempio dall'utilizzo di bidoni per la raccolta differenziata o posate compostabili.
- Creare un incubatore per micro idee per supportare e promuovere la diffusione dei patti di collaborazione e le altre esperienze di cura diffusa degli spazi.
- Progettare un'azione coordinata nella gestione dei rifiuti, ad es. il vuoto a rendere.
- Promuovere e sostenere il coinvolgimento delle associazioni di cittadini e studenti nella cura dell'area.
- Promuovere progetti di cura dell'area per permettere agli studenti di eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria (es. pulizia, manutenzione ordinaria delle 150 ore) e il ricambio di crediti CFU (ricambio di corsi partecipati e/o permettendo a studenti di agenzia di sperimentare azioni e culture, per es. in occasione di tesi di laurea) e/o ancora dare in gestione porzioni di superficie verde in cui gli studenti possono "coltivare" per sé e portare a casa i prodotti.
- Favorire la creazione di economie di scala tra gli esercenti indirizzate a comportamenti virtuosi (es. acquisto di stoviglie biodegradabili, acquisto di materie prime locali).

### INDICATORI

- n° di nuovi Patti di Collaborazione stipulati
- n° di studenti 150 ore che scelgono di occuparsi della manutenzione delle aree verdi
- n° di richieste di assegnazione di porzioni di verde da gestire
- incremento % di Associazioni coinvolte in progetti di cura sull'area
- n° di nuovi progetti legati al tema dell'economia circolare sull'area
- n° di locali che aderiscono alle campagne di richiamo o a Protocolli di sostenibilità nell'area
- diminuzione % dei rifiuti da esecrenti nell'area
- n° di gruppi di acquisto di prodotti locali tra gli esercenti
- n° di iniziative di cura dell'area (formabile di CO2e) (davuto a riduzioni di fomme, riduzione di cartoni, ecc.)
- diminuzione del footprint degli esercenti (CO2e) (davute a cambio di stoviglie, etc.

## INCIDERE SUI COMPORAMENTI

### REQUISITI GENERALI

Modificare il comportamento dei fruitori dell'area (esercenti, studenti, lavoratori, operatori culturali, etc...) nella gestione dei luoghi, delle risorse, dei rifiuti urbani, in un'ottica di decoro e di cura dello spazio pubblico

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Costruire modalità di misurazione nell'area attivando servizi specifici (es. collaborazione con Istra, censimento dei pubblici esercizi per comprendere che tipo di materiali/prodotti usano - compostabili/locali).
- Stipulare usi improvvisati dello spazio con conseguenti cambi di comportamento.
- Installare elementi, come le campagne per il vuoto a rendere, atti a favorire e facilitare l'incrinamento dei rifiuti.
- Migliorare il servizio di raccolta rifiuti, implementando la tariffazione puntuale (con codice a barre) al fine di favorire comportamenti virtuosi da parte di esercenti e fruitori.
- Formare spazi interni per attività musicali private (sale prova) e/o attrezzature alcuni locali con spazi in cui si possa andare a suonare gratuitamente in maniera spontanea. Anche alcuni spazi universitari, la sera, potrebbero essere utilizzati per fare musica.

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Realizzare un programma di attività di educazione ambientale con strumenti di comunicazione diffusa sui comportamenti anche attraverso dispositivi artistici o specializzati in relazione ai diversi tipi di utenti (es. studenti Erasmus).
- Sviluppare meccanismi incentivanti (es. crediti formativi e/o tolleranza di corsi per sviluppare "soft skills") per lo sviluppo di progetti e comportamenti virtuosi da parte degli studenti dell'Università.
- Istituire pratiche di comunicazione non violenta e di facilitazione per migliorare la convivenza tra le persone con interessi diversi.
- Creare soluzioni condivise per problemi di sostenibilità della zona.
- Lavorare contro l'inquinamento acustico introducendo buone pratiche che valorizzano il silenzio e suoni armonici e meno il rumore, anche attraverso sensibilizzazioni all'ascolto e attraverso il coinvolgimento degli esercenti.

### INDICATORI

- incremento % di uso di stoviglie compostabili nei pubblici esercizi dell'area
- riduzione del n° di bottiglie lasciate per terra
- n° di bottiglie contenute nelle campagne per il vuoto a rendere
- riduzione % (decibel di riferimento) del rumore dopo una certa ora
- n° di locali che aderiscono a campagne per sensibilizzare gli utenti al tema del rumore
- diminuzione % (o n°) di segnalazioni per eccessivo rumore
- n° di spazi per fare musica spontanea o privata
- n° di volontari che lavorano nell'area per la cura e la manutenzione

## GREENING DIFFUSO

### REQUISITI GENERALI

Aumentare la capacità del tessuto urbano della Zona U di rispondere ai cambiamenti, in particolare climatici, attraverso azioni di greening (verde) diffuso.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Realizzare interventi di verde verticale diffuso nelle abitazioni della zona (es. balconi, terrazze, finestre).
- Trasformare aree degradate verdi (per es. Giardini del Guasto) in orti urbani in cui attuare attività di cooperazione tra residenti, studenti ed eventualmente commercianti; ma anche dove attuare programmi educativi verso le scuole.
- Fornire (o attrezzare con tecnologie idroponiche) degli spazi indoor in cui gli esercenti possano associarsi per produrre localmente a "cm zero". L'area potrebbe diventare una sperimentazione a "cm zero".
- Realizzare convenzioni con aziende agricole del territorio per vendere a privati (o esercenti) nell'area tramite un punto di raccolta settimanale.

### INDICATORI

- n° di orti urbani nell'area
- n° di persone che svolgono attività negli orti urbani
- n° spazi indoor attrezzati per colture (ludic ed idroponica)
- n° di studenti coinvolti negli orti urbani
- n° di residenti coinvolti negli orti urbani
- n° utilizzatori di punti di raccolta vendita biologica per aziende agricole del territorio

# COLLABORAZIONI PER NUOVE PRODUZIONI IN ZONA U

Il terzo incontro tematico dedicato alle collaborazioni per nuove produzioni in Zona U si è tenuto il 13 febbraio 2018 presso il Teatro Comunale in piazza Verdi.

## Partecipanti

All'incontro hanno preso parte 62 partecipanti, in rappresentanza di queste organizzazioni: AGFA, Associazione Ateliersi, Ass. Il Giardino del Guasto, Associazione Orlando, Associazione PeacockLAB, Associazione via Petroni e dintorni, Associazione Malippo, Bologna Design Week, Cantieri Meticci, Cheap, Comune di Bologna, Coop Estragon, Crudo, Culturit, Culturit Bologna, Disability Manager del Comune di Bologna, ENS Bologna, Fondazione Cineteca, Fondazione del Monte, Fondazione Rusconi, Fratelli Broche, GreenOffice, Hamelin Associazione culturale, Kepler-452, Kong, Labò-centro di fotografia, Local Pal, Manimotò, MUVet, Open Group e servizio Area 15, Open History Map, Quartiere Santo Stefano, Shape/roBOt festival, Spazio Labò, Storie per tutti, Teatro Comunale, Unibo.



I partecipanti hanno analizzato e discusso il tema lavorando in 6 gruppi di lavoro

## Discussione

Ai gruppi di lavoro è stato chiesto di discutere sulle modalità che possono facilitare le collaborazioni tra soggetti diversi (Istituzioni, operatori e imprese culturali, associazioni e community attive nella Zona U).

La discussione si è focalizzata su **diverse proposte** per favorire nuove produzioni e stimolare la collaborazione tra i soggetti nella Zona U. Di seguito una sintesi di quanto emerso.

### **Promozione di nuove collaborazioni**

- I bandi sono spesso l'elemento scatenante per attivare la collaborazione, anche perchè danno una struttura metodologica e facilitano la messa in rete con diversi attori, anche non culturali. Per contro però, spesso, i progetti si esauriscono con il finanziamento ottenuto. Sarebbe necessario pensare meccanismi, anche attraverso i bandi, che stimolino **collaborazioni stabili e di lungo periodo**.
- Andrebbe realizzato un bando che agisca come una sorta di **hub**, facilitando la **connessione tra soggetti che non si conoscono ma che si completano** e possono attivare collaborazioni.
- Un buon modo per attivare nuove produzioni potrebbe essere creare delle reti di associazioni che mettendosi insieme possono **abbattere i costi organizzativi e gestionali**, pagando ad esempio un solo comunicatore, un solo project manager, un solo spazio di lavoro, ecc.
- Per contro la nascita di collaborazioni non può essere forzata dalle istituzioni, ma ci deve essere un lavoro di territorio che stimoli e renda evidente la necessità di sinergie. Le **istituzioni dovrebbero prendere atto delle relazioni che si creano in maniera spontanea**, senza forzare le sinergie.

### **Supporto a nuove produzioni culturali**

- Per favorire le nuove produzioni si dovrebbero **abbattere i costi di infrastrutturazione a carico dei singoli operatori**, ad esempio attraverso spazi a disposizione già dotati di impianti.
- È necessario creare **link per legare la creatività alla produzione culturale nella Zona U**; ad esempio il Teatro Comunale potrebbe mettere a disposizione spazi e competenze per trasformare l'ispirazione in produzione; rimane fondamentale il progetto culturale per la sostenibilità della produzione (la terrazza del Comunale ha funzionato perché univa offerta culturale a gestione economica sostenibile; il Foyer non ha funzionato perché mancava il progetto culturale).
- Sarebbe opportuna la **creazione di un osservatorio delle produzioni culturali nell'area**, che produca e diffonda gli open data relativi, connesso ad uno sportello a supporto dei progetti e delle iniziative. Uno sportello per "mettere in connessione le idee con gli attori" nell'area; più che uno sportello fisico sarebbe utile uno spazio giuridico per agevolare le collaborazioni; ROCK potrebbe condensare tale forma giuridica per future partnership culturali.
- **L'uso dello spazio pubblico è limitato** per attività musicali, artistiche etc. in particolare per le realtà piccole, anche a causa degli elevati costi per la SIAE. Attualmente tali attività sono gratuite solo se eseguite presso sagrati delle chiese o cortili scolastici.
- Il Comune potrebbe stabilire un forfait per una regolamentazione meno coattiva del **pagamento dei diritti d'autore SIAE**, per favorire l'uso dello spazio pubblico anche da parte di piccole realtà musicali che vogliono esibirsi dal vivo, dando maggiore spontaneità agli artisti di strada.
- Si dovrebbero creare occasioni per **fare vivere la musica e l'arte nello spazio urbano** (il Teatro Comunale sta già sperimentando; la Fondazione Rusconi in Piazza Aldrovandi vorrebbe estendere a tutti i sabato dell'anno; Piazza Verdi si presterebbe) e far uscire le produzioni dagli spazi "introversi che vivono ripiegati in sé stessi" cercando di incentivare orientamenti strategici e piccoli investimenti (es. Fondazione Rusconi in via delle Moline) per incentivare comportamenti virtuosi.
- Dovrebbe essere **sfruttata la visibilità dell'area** (anche sulla stampa) per attivare partnership e sponsorizzazioni per le nuove produzioni. I luoghi di chi fa produzione culturale sono già molto attraversati.



### Promozione dell'offerta culturale

- Si potrebbe studiare una **estensione della card dei musei** ad altre attività culturali. Ad esempio potrebbe essere sviluppato un modulo estendibile (anche attraverso app) ad altre istituzioni culturali come teatri e cinema, per incentivare le attività, attraendo e facendo circolare nuovi pubblici. La Zona U potrebbe fare da progetto pilota per la città.
- Si dovrebbero sviluppare **accorgimenti per migliorare l'accessibilità alla cultura** e dare spazio a realtà che fanno cultura - anche connesse con l'università - che rischiano di scomparire nel panorama del progetto Rock (es. Gruppo Elettrogeno laboratorio teatrale per persone con disabilità). Un metodo a cui tutti possono accedere è, ad esempio raccontare negli spazi storie, attraverso la scrittura. Questo potrebbe aprire questo spazio anche a persone che sono escluse alle produzioni culturali.
- Gli **spazi possono agire come aggregatori di interesse** per nuove produzioni (culturali, servizi e altri). Nell'area sono presenti molti spazi sottoutilizzati o sfruttati solo durante alcune ore della giornata. Una logica di città H24, dove uno spazio può essere usato in modi diversi, pur senza snaturarlo, può portare allo sviluppo di nuove attività.
- È necessario **provocare confronti su due canali**: il primo eventistico, il secondo più istituzionale, fatto di momenti e spazi creati ad hoc in cui i soggetti possono raccontarsi, conoscersi e trovare affiatamento.

### Contaminazioni

- È necessario stimolare la collaborazione per offrire nuove opportunità culturali rivolte a **nuovi target**. Si ritiene centrale il fatto di uscire dalla logica di Zona U come zona in cui gli studenti 'usano' gli spazi, rendendo gli **studenti** stessi **protagonisti** anche della costruzione dei contenuti.
- Si potrebbe promuovere un **utilizzo innovativo e ibrido degli spazi commerciali**, aperti a mostre ed eventi informali nei bar stessi e locali commerciali.
- **L'uso della fotografia** può essere al servizio e a completamento di ognuna delle attività culturali nell'area ed è uno strumento comunicativo potente e immediato necessario se si vuole puntare su una nuova narrazione della città. Si propone la realizzazione di campagne fotografiche partecipate.
- Permettere alla cittadinanza di **accedere a spazi tra il privato e il pubblico** (per esempio alcune corti interne o giardini) può favorire lo sviluppo di una mixité maggiore.
- Nell'area, oltre alle necessità del turista e allo spazio ludico, c'è un **bisogno culturale dei**

**residenti**, di chi vive nella zona da anni e che non vive la città solo come un luogo di passaggio (“voglio vedere la gente che scende di casa con la sua sedia per vedere uno spettacolo, una performance”).

- Si dovrebbero **combinare i risultati di diverse attività per moltiplicare le ricadute anche in termini socio-economici** (es. progetto “questo l’ho fatto io” del Giardino del Guasto come occasione per distribuire cibo avanzato a studenti e soggetti “altri”) e **favorire l’inclusività**.
- Si evidenzia come critica **la mancanza di spazi di innovazione e ricerca interdipartimentali dedicati agli studenti**. A questi potrebbero essere assegnati dei progetti di innovazione dentro l’area, stimolando un “ambiente da start-up”.
- L’area non fornisce possibilità di “mischiarsi” nella pluralità degli attori, infatti le barriere (invisibili) presenti non sono facilmente eliminabili. Questo fattore produce una incapacità degli attori diversi di mischiarsi, sebbene si utilizzino spazi contigui.

### **Attrattività per pubblici diversi**

- La Zona U va **restituita a tutta la città**, questa deve essere anche una responsabilità degli attori e imprenditori culturali che ci lavorano.
- La visione della Zona U legata ad un **unico target è un forte limite alla promozione** di nuove produzioni, sia da parte delle istituzioni culturali che degli operatori e associazioni.
- La comunicazione della zona U deve saper attrarre **i residenti di Bologna che non transitano nell’area da tempo**, o non l’hanno mai attraversata. In questo senso può essere utile recuperare materiale storico, che racconti cosa è stata quest’area e quale significato ha da sempre avuto per Bologna. Nelle fonti antiche Piazza Verdi era indicata come zona di bivacco.

Infine vanno sottolineati alcuni punti di attenzione, che rischiano di compromettere la volontà di collaborazione da parte di diversi soggetti.

Ad esempio si evidenzia una percezione diffusa di disinteresse e chiusura delle Istituzioni culturali nei confronti delle attività più “dal basso”, con alcune importanti eccezioni quali in Teatro e l’Università.

Inoltre si sottolinea l’importanza di porre attenzione alla simbologia insita nelle azioni. Per esempio la serata del teatro svoltasi nel dopo spettacolo alle Scuderie ha prodotto l’installazione temporanea di un tappeto rosso tra il teatro e le Scuderie. Questo elemento è stato visto da molti attraverso una **simbologia** negativa nei confronti dell’uso della piazza. Per esempio gli studenti hanno percepito la volontà di differenziarsi completamente dall’area universitaria e dai suoi fruitori, fino a stendere un tappeto per non “permettere alle persone del teatro di camminare sul suolo della piazza”. Inoltre il tappeto rosso rimanda a atmosfere di gentrificazione, che hanno prodotto un sentimento di uso “non autentico” della piazza.

### **Esempi e buone practice**

Nella discussione sono emerse alcune buone pratiche locali o sviluppate in altri contesti, che offrono spunti interessanti per il progetto della Zona U:

- Cantieri Meticci hanno realizzato con successo attività anche in via Zamboni, coinvolgendo persone di diverso tipo.
- Sala Borsa è un esempio di uso non “usuale” di uno spazio bibliotecario. Adesso ci sono diversi gruppi di persone che entrano non solo per leggere libri, ma per una serie di attività anche diverse. Si è raggiunta una mixité che fino a qualche anno fa non era pensabile all’interno di una biblioteca.
- Teatro dell’opera russo Ha aperto al pubblico i foyer per cenare durante la pausa dello spettacolo con il coinvolgimento degli esercenti locali nel cucinare.
- Mazzara del Vallo à Kazba È un antico quartiere arabo che è stato informatizzato tramite delle maioliche e delle parole che descrivono l’area. Il Ghetto ebraico potrebbe approfittare



tarne anche per valorizzare il museo ebraico.

- Festival del silenzio Primo festival italiano dedicato al silenzio, che racchiude spettacoli, performance e altre forme artistiche che utilizzano Lingue dei Segni.
- Zambest Performance site-specific in zone non conosciute
- Microguide prodotte dai licei artistici del Quartiere Santo Stefano
- Spettacolo teatrale partecipativo "COMIZI D'AMORE" con uno specifico focus su Piazza Verdi.
- Audioguide in giro per la bolognina con voce che indica cosa fare, cosa guardare del tessuto urbano e cosa notare, come notare i punti ciechi.
- Associazione Andante È un esempio di "associazione di associazioni" che ha funzionato.



Nella discussione sviluppata nei diversi incontri, sono emerse una serie di criticità e opportunità che caratterizzano la Zona U, di cui si deve tenere presente nella elaborazione dei successivi step.

Alcune di queste sono specificamente riferibili ai temi trattati negli incontri, altre sono di carattere trasversale. Alcuni aspetti emersi sono generali e riferibili all'intera area, o comunque a diverse porzioni della stessa, mentre altre sono puntuali e riferibili a specifici luoghi o contesti.

Di seguito una rappresentazione di quanto emerso in questo incontro.

### **Criticità trasversali:**

- Accessibilità fisica e conoscitiva. Dal punto di vista fisico, per alcune categorie di utenti (anziani, disabili) la pedonalizzazione ha inibito l'ingresso e la percorrenza alla Zona, come anche l'uso di un certo tipo di arredo o la ciclabile stessa hanno facilitato alcuni target escludendone altri.
- Ghettizzazione dell'offerta (culturale, commerciale) orientata verso il solo target degli studenti
- Mancanza di collegamenti diretti e rapidi con la stazione limita la partecipazione agli eventi da parte di persone da fuori città
- Eccessiva presenza di offerta commerciale non adeguata, come attività dedicate a distribuzione cibi o la presenza di attività per studenti rischia di impoverire culturalmente l'area.
- Eccessiva presenza di Airbnb può portare a una gentrificazione dell'area e a svuotare di residenti la zona.
- Difficoltà a coinvolgere gli studenti che costituiscono la massa dei frequentatori della Zona U.
- I luoghi dell'area presentano stili definiti che non facilitano la produzione di una mixité.
- L'area presenta molti confini immateriali dovuto spesso ad una eccessiva idealizzazione nei singoli spazi.
- Nell'area ci sono solo istituzioni pubbliche, manca un clima culturale vario.
- Mancanza di attività (es.artigianali) aperte anche dopo la chiusura degli uffici.
- Rischio di gentrificazione degli spazi, come secondo alcuni è avvenuto nella recente ristrutturazione delle Scuderie.
- Staticità dell'offerta museale che disincentiva alla visita.
- Illuminazione inadeguata in diverse aree (es.Orto botanico)
- Insufficienza di luoghi dove mangiare per gli studenti, nonostante l'alta concentrazione di attività commerciali di vendita di cibo.
- Insufficienza del servizio di mensa universitaria, sia a livello di capienza del luogo sia perchè ritenuta troppo cara. Mancanza di posti dove si possa mangiare il cibo portato da casa.
- Mancanza di aule studio o adibite a lavori di gruppo.
- Mancanza di punti di aggregazione, soprattutto per studenti, che obbliga questi ultimi a stare seduti in piazza verdi.

### **Potenzialità diffuse:**

- La Via Zamboni, iniziativa del Comune di Bologna, ha aperto la strada per una serie di attività che devono essere ripetute periodicamente per mantenere i riflettori accesi sul patrimonio della Zona U.
- L'area è stata storicamente narrata in tante forme documentali: l'opportunità che la rievocazione della memoria storica della zona offre può essere messa a sistema con le attività (teatro, eventi, etc.) proposte anche nell'ambito del bando.
- Presenza di Istituzioni musicali consolidate (Teatro, Conservatorio) ma anche di

locali storici che offrono musica elettronica e dance può far nascere un prodotto insolito e far percorrere via Zamboni soffermandosi in maniera puntuale in diversi luoghi meno conosciuti.

- Il successo della mostra Bologna Fotografata può indicare una via per utilizzare la fotografia come strumento di comunicazione, educazione e analisi. Abilitare le numerose collezioni private della zona.
- L'area è un polo diffuso di produzione artistica e culturale: ateliersi, labas, centro di ricerca musicale

#### **Potenzialità puntuali:**

- Orto botanico e giardini di Filippo re: il Botanique è un esempio virtuoso
- Gli spazi pubblici 'minori' di Via Zamboni (Guasto, Piazza Belmeloro, Piazza Puntoni, etc.) si prestano ad attività realizzate in maniera collettiva (letture, foto, spettacoli teatrali, installazioni, etc.).
- Giardini del Guasto potrebbero essere teatro di attività culturali, invece è sempre chiuso e non ci sono più i bambini; luogo d'incontro per l'infanzia e le famiglie.
- La Pinacoteca ha percorsi da valorizzare.

#### **Zona U aperta: i requisiti di collaborazione per nuove produzioni**

Nella discussione dei gruppi sono emersi diversi requisiti necessari a raggiungere l'obiettivo di una maggiore mixité nella Zona U, ottenibile facilitando le collaborazioni tra soggetti diversi, rendendo più accessibili i luoghi di produzione culturale e portando nella Zona U tipologie di pubblico diversificato. L'idea è che la Zona U vada **restituita a tutta la città** e che questa deve essere anche una responsabilità degli attori e imprenditori culturali che ci lavorano.

Tutto questo è riassumibile nel concetto di Zona U aperta, che si traduce in alcuni cambiamenti chiave da portare nell'area:

- **Zona U più collaborativa** (es. spazi attrezzati per produzioni collaborative).
- **Zona U più attrattiva** (es. ampliamento card musei).
- **Zona U più ibrida** (es. continuità di accesso tra spazi privati e spazi pubblici).

# ZONA U APERTA: I REQUISITI DI COLLABORAZIONE

**Cambiamenti chiave:**

**Zona U più collaborativa** (es. spazi attrezzati per produzioni collaborative).

**Zona U più attrattiva** (es. ampliamento card musei).

**Zona U più ibrida** (es. continuità di accesso tra spazi privati e spazi pubblici).

## INNESCO DI NUOVE COLLABORAZIONI

### REQUISITI GENERALI

Creare meccanismi e infrastrutture abilitanti per nuove collaborazioni, valorizzando le relazioni esistenti e stimolando le sinergie potenziali; in particolare tra istituzioni e operatori culturali.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Attivare partnership formalizzate, sul modello dei patti di collaborazione, tra le istituzioni (Università, Comune, Teatro) e i promotori di produzioni sommerse.
- Creare un osservatorio delle produzioni culturali nell'area, che produca e diffonda gli opuscoli relativi, connesso ad uno sportello (anche giuridico) a supporto dei progetti e delle iniziative.
- Attivare spazi attrezzati (es. con impianti audio, luci, ecc.) per abbattere i costi di infrastrutturazione a carico dei singoli operatori.

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Realizzare un bando mirato a creare connessioni stabili tra soggetti diversi e includere i potenziali collaboratori.
- Realizzare un evento o spazio per la messa in rete di associazioni e operatori culturali in modo che condividano servizi e professionalità (es. comunicazione, amministrazione), abbattendo i costi e collaborando a nuove produzioni.
- Coniare e creare la cultura alla produzione culturale nella Zona U (ad es. il teatro).
- Coniare e creare i meccanismi di valutazione delle produzioni e competenze per trasformare la capacità di offrire produzioni efficaci e di qualità.
- Creare meccanismi di valutazione e valorizzazioni della reale capacità di chi offre produzioni efficaci e di qualità.
- Rendere strutturale la partecipazione degli studenti sia in fase di costruzione di contenuti sia di esecuzione e di valutazione.
- Incaricare figure ibride (o enti intermedi) che possano aprire opportunità di contatto tra le varie realtà e creare occasioni di relazione.

### INDICATORI

- Incremento degli investimenti in cultura in Zona U
- Incremento della produzione culturale autoprodotta in Zona U
- Nr di workshop formativi per gli operatori culturali e ICC che agiscono in Zona U sulla scena
- Nr di Collaborazioni continuative tra operatori culturali dell'area o che agiscono sulla scena

## IBRIDAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI PUBBLICI

### REQUISITI GENERALI

Favorire una diversificazione e presenza contemporanea di diverse tipologie di fruitori, con un occhio particolare a turisti, residenti di altre zone della città o comuni limitrofi.

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- "Informatizzare", ovvero rendere più visibile e "parlante", il ghetto ebraico e far conoscere gli spazi di storia passata della città.
- Caratterizzare la Zona U tramite la musica, favorendo in particolare le forme musicali che non hanno spazi in città (es. musica contemporanea).
- Contaminare generi, mezzi espressivi e finalità per migliorare l'accessibilità e la sostenibilità delle iniziative nella Zona U.

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Prolungare a ampliarli gli orari di apertura delle istituzioni culturali (musei universitari, pinacoteca).
- Attivare un sistema forfetario per il pagamento dei diritti d'autore SIAE, per favorire l'uso dello spazio pubblico anche da parte di piccole realtà musicali che vogliono esibirsi dal vivo, dando maggiore spontaneità agli artisti di strada.
- Creare percorsi e itinerari che includano luoghi della Zona U in modo da favorire la conoscenza da parte dei turisti (es. percorso dei 7 segreti di Bologna).
- Creare tipologie di eventi che attraverso un mezzo ne possano esprimere un altro per favorire l'accesso alla cultura (es. Le parole della musica).
- Promuovere eventi culturali mirati sui residenti dell'Area.

### INDICATORI KPI DA ROCK

- Incremento di presenze eterogenee negli spazi pubblici, anche differenziate per fase orarie
- Nr di fruitori che partecipano a più eventi di una stessa rassegna culturale
- Nr di partecipanti online-offline alle attività di co-design / creazione
- Incremento in fruitori delle zone che partecipano alle attività di conservazione e promozione di CH
- Aumento della percentuale di partecipazione delle donne e delle minoranze etniche negli eventi culturali
- Nr. diretti di immigrati e di donne che lavorano con gli stakeholders nella valorizzazione CH
- Aumento della percentuale di progetti local da parte delle comunità etniche sulla conservazione intangibile del CH
- Aumento% delle visite alle sperimentazioni nell'ultimo anno + 2 anni aggiuntivi del progetto
- Nr. di eventi in zona U (compresi eventi di arte pubblica)

## PROMOZIONE DELLA ZONA U

### REQUISITI GENERALI

Favorire una mixité maggiore superando la caratterizzazione rigida degli usi degli spazi e la separazione netta tra spazi interni privati e spazi esterni pubblici

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Promuovere una alleanza con gli operatori turistici per includere la Zona U nelle mappe e negli itinerari, prolungando il transito che spesso si ferma sotto le Due Torri.
- Realizzare una call per attivare partnership e sponsorizzazioni per le nuove produzioni facendo leva sull'elevata frequentazione e visibilità della Zona.
- Realizzare una estensione della card dei musei ad altre attività culturali.
- Favorire una comunicazione senza simbologie di parte.
- Passaparola positivo

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Promuovere una alleanza con gli operatori turistici per includere la Zona U nelle mappe e negli itinerari, prolungando il transito che spesso si ferma sotto le Due Torri.
- Realizzare una call per attivare partnership e sponsorizzazioni per le nuove produzioni facendo leva sull'elevata frequentazione e visibilità della Zona.
- Realizzare una estensione della card dei musei ad altre attività culturali.
- Favorire una comunicazione senza simbologie di parte.
- Passaparola positivo

### INDICATORI

- Incremento di spazi e nuove modalità di comunicazione: relative ai fruitori dell'area
- Incremento di spazi e nuove modalità di comunicazione: relative ai contenuti culturali
- Aumento dell'indice di gradimento relativi alle iniziative in Zona U (dato qualitativo ottenibile con recensioni di vario tipo) Numero di iniziative in zone di decongestionamento (vicoli laterali, piazze minori) della Zona U

## PLURALITÀ DEGLI USI

### REQUISITI GENERALI

Favorire una mixité maggiore superando la caratterizzazione rigida degli usi degli spazi e la separazione netta tra spazi interni privati e spazi esterni pubblici

### LINEE GUIDA PROGETTUALI

- Trasformare luoghi chiusi universitari (biblioteche, chiese) in piazze culturali che attraggono produzioni anche non istituzionali.
- Promuovere una continuità di accesso tra spazi privati e spazi pubblici (per esempio alcune corti interne o giardini) per favorire una mixité maggiore.
- Replicare nella Zona la realizzazione di spazi multi-funzionali e di produzione collaborativa (es. Velostazione Dynamo).

### LINEE GUIDA GESTIONALI

- Incentivare le produzioni culturali nei cortili e negli spazi pubblici urbani e al tempo stesso che invitino le persone ad entrare negli spazi privati.
- Promuovere un uso innovativo e ibrido degli spazi commerciali, aperti a mostre ed eventi informali nei bar e locali commerciali.
- Aprire spazi che sono aperti solo in pochissimi eventi (esempio ArtCity, Festival Abato) e abilitare le collezioni private.
- Mapping aggiornato degli eventi culturali su Via Zamboni e zone di decongestionamento.
- Estendere l'uso che sta facendo il teatro comunale di Piazza Verdi su altre Piazze o spazi pubblici producendo rappresentazioni artistiche che siano fruibili da tutti, non solo da turisti o utenti esperti.
- Ampliare e diversificare l'offerta ricettiva della Zona U.

### INDICATORI

- Nr. di aperture straordinarie di contenitori culturali in Zona U
- Nr. di convenzioni tra operatori e istituzioni culturali: per l'uso non convenzionale degli spazi
- Nr di nuovi servizi legati alle istituzioni culturali nell'area (bookshops, biglietterie collettive, etc.)
- Incremento di dati relativi alla fruizione dei contenitori culturali in Zona U

Report a cura di Urban Center Bologna (Giovanni Ginocchini, Mauro Bigi, Filippo Fabbrica, Simona Beolchi, Giulia Naldi, Stefania Paolazzi, Elisabetta Caruso) e UNIBO-DA (Valentina Gianfrate, Martina Massari, Viviana Lorenzo, Saveria Boulanger)  
Si ringrazia Fiadda Emilia-Romagna che ha curato la sottotitolazione degli incontri nell'ambito del progetto regionale "Abbatere le barriere della comunicazione".



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

